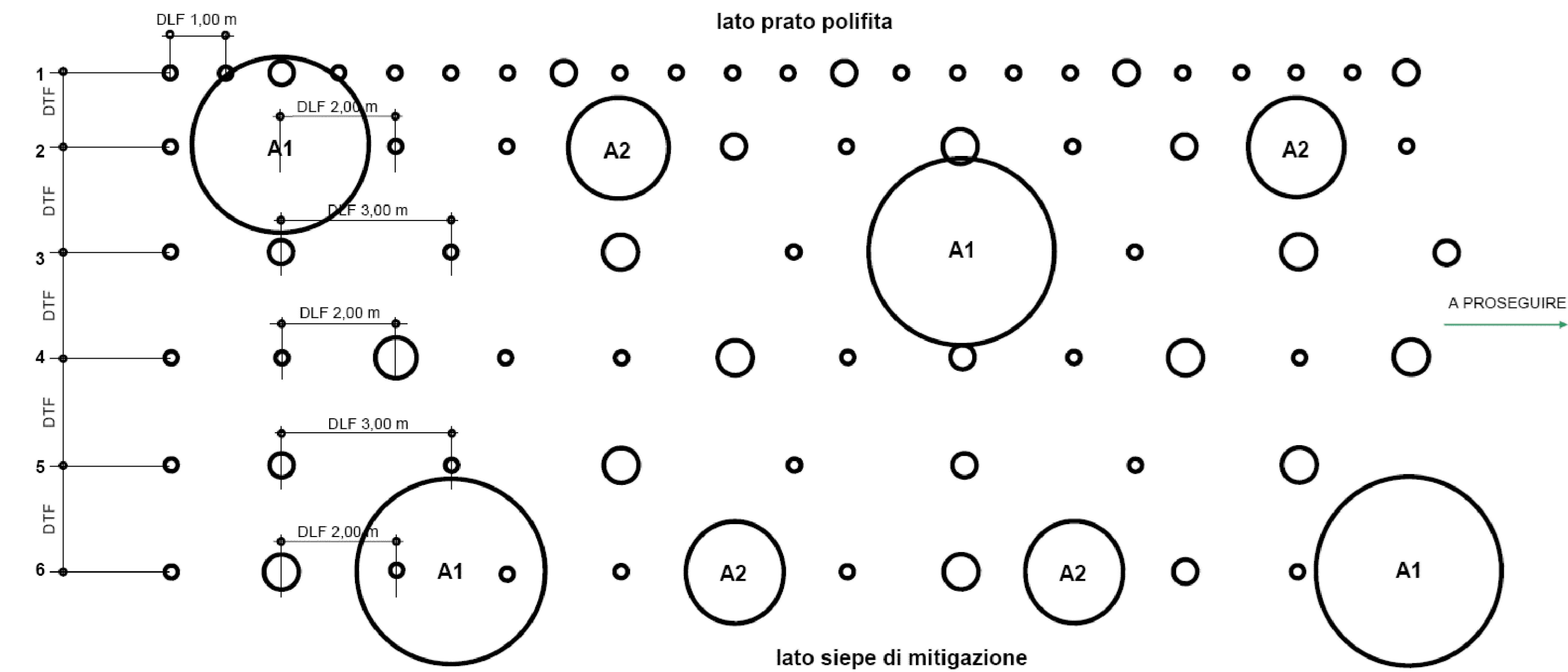


SESTO DI IMPIANTO PER FASCIA BOSCATA NATURALE



FASCIA BOSCATA NATURALE

Nota: i filari vanno messi a dimora evitando di mantenere una linea retta ma seguendo un andamento a zig-zag pur mantenendo indicativamente le corrette distanze del sesto di impianto

H max siepe fino a 30 m	tipol. filare	DLF	DTF
fila 1	A	1,00 m	...
fila 2	D	2,00 m	1,00 m
fila 3	D	3,00 m	2,00 m
fila 4	D	2,00 m	2,00 m
fila 5	D	3,00 m	2,00 m
fila 6	D	2,00 m	2,00 m
alberi 1 grandezza	D	9,00 m	9,00 m
alberi 2 grandezza	D	6,00 m	6,00 m

boschetto tipo HF

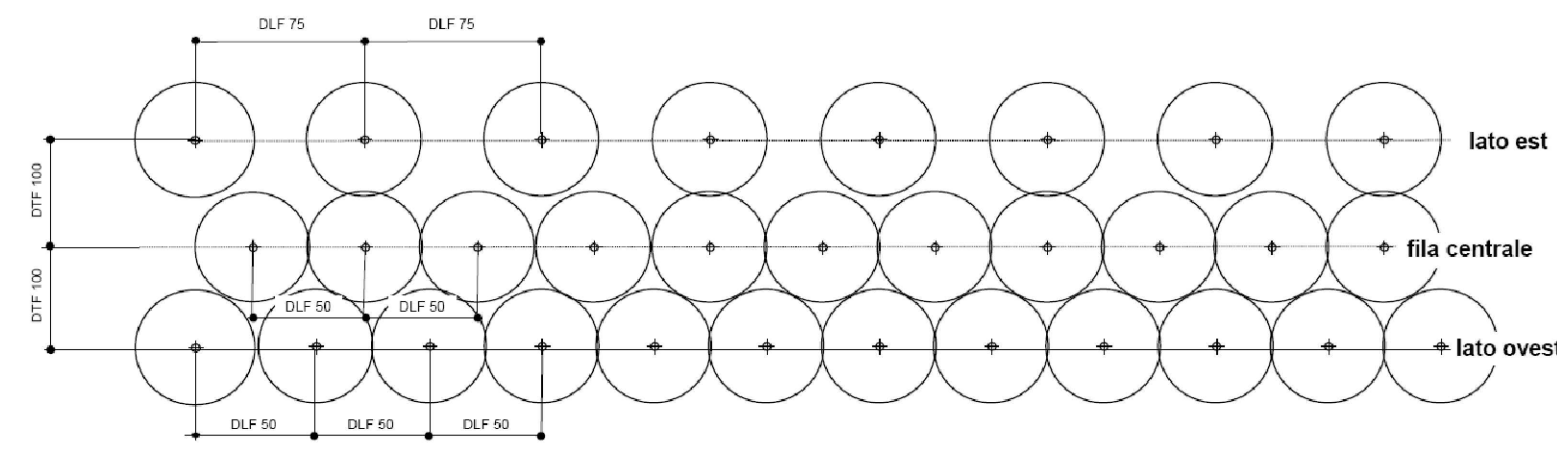
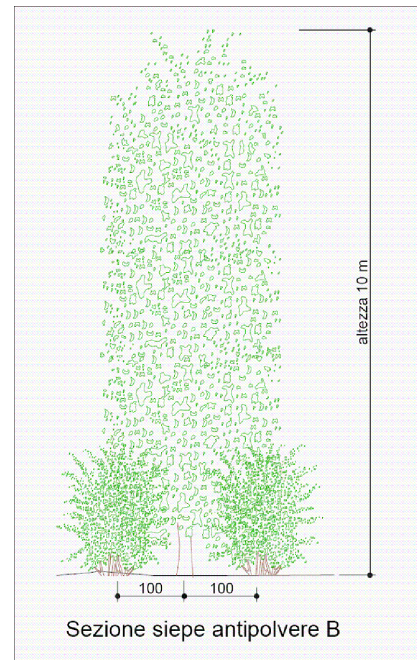
LEGENDA

A1 alberi prima grandezza
A2 alberi seconda grandezza

PROPORZIONI FRA TIPOLOGIE DI PIANTE
Alberi di prima grandezza = 6%
Alberi di grandezza minore = 14%
Arbusti = 80%

TIPO SPECIE NOME COMUNE NOME SCIENTIFICO

albero 1 grandezza	Fania	Quercus robur
albero 1 grandezza	Frassino ossifillo	Fraxinus oxycarpa
albero grand. minore	Ciliegio selvatico	Prunus avium
albero grand. minore	Ciavardello	Sorbus torminalis
albero grand. minore	Carpino bianco	Carpinus betulus
albero grand. minore	Acer campestre	Acer campestre
albero grand. minore	Olmo minore	Ulmus minor
albero grand. minore	Omiello	Fraxinus ornus
albero grand. minore	Pero comune	Pyrus communis
arbusto	Nocciolo	Corylus avellana
arbusto	Comiolo	Cornus mas
arbusto	Spinocervino	Rhamnus catharticus
arbusto	Sanguinello	Cornus sanguinea
arbusto	Spino cervino	Rhamnus catharticus
arbusto	Connetta d'ondolina	Coronilla emerus



fila est DLF 75 cm Ginestra (Spartium junceum) + Scotano (Cotinus coggygria)
fila centrale DLF 50 cm Carpino bianco (Carpinus betulus)
fila ovest DLF 50 cm Ligustro (Ligustrum vulgare) + Viburno tino (Viburnum tinus)

H max siepe 2,50 m	distanza dal confine 50 cm
fila est	DLF 0,75 m DTF 1,00 m
fila centrale	DLF 0,50 m DTF 1,00 m
fila ovest	DLF 0,50 m DTF 1,00 m

SESTO DI IMPIANTO PER LE SIEPI

SIEPE ANTIPOLVERE NOME COMUNE NOME SCIENTIFICO

Carpino bianco	Carpinus betula
Ginestra comune	Spartium junceum
Scotano	Cotinus coggygria
Ligustro	Ligustrum vulgare
Viburno tino	Viburnum tinus

SIEPE DI MITIGAZIONE PERIMETRALE NOME COMUNE NOME SCIENTIFICO

Olmo	Ulmus minor
Acer campestre	Acer campestre
Pioppo nero	Populus nigra
Pioppo bianco	Populus alba
Frassino maggiore	Fraxinus excelsior
Prugnolo	Prunus spinosa
Rosa canina	Rosa canina
Ligustro	Ligustrum vulgare
Sanguinello	Cornus sanguinea
Spinocervino	Rhamnus catharticus
Fusaggine	Euonymus europaeus

SIEPE UNIFILARE INTERCULTURALE NOME COMUNE NOME SCIENTIFICO

Ciliegio selvatico	Prunus avium
Olmo minore	Ulmus minor
Gelso	Morus alba
Melo comune	Malus domestica
Prugnolo	Prunus spinosa
Rosa canina	Rosa canina
Agazzino	Pyracantha coccinea
Ligustro	Ligustrum vulgare

SPECIFICHE TECNICHE E MODALITA' DI POSA

PREPARAZIONE DEL TERRENO PER GLI IMPIANTI

Il terreno di impianto dovrà essere idoneo per una larghezza pari a quella indicata tra i filari più 70 cm per parte ed uno spessore di 80 cm.
Il cappeallaccio, se di origine agricola, è generalmente idoneo tal quale. Ove si renda necessario il riporto di terreno di profondità o di terreno proveniente dall'esterno della cava, è necessario valutare la percentuale di argilla contenuta ed eventualmente "correggerlo" con apporti di sabbia non lavata e disomogenea in percentuale di circa il 30-40% rispetto al contenuto di argilla ed integrare con concimi organici o con terreno compostato in percentuali pari a circa il 10-15 % del volume complessivo, oppure con concimi granulari a lenta cessione.
Ove i terreni, a fine lavorazione, presentino una frammentazione fine ed omogenea, possono essere evitate ulteriori cure culturali oltre il livellamento ed un'eventuale epiratura per rimuovere radici infestanti.
Ove il terreno presenti zolle di grossa dimensione e non sia omogeneo sarà necessaria una zappatura profonda più eventuale epiratura.
Nelle zone ove non sono previste movimentazioni di terreno (es. zone di rispetto) dovrà essere eseguita una scarificazione (o ripulitura o ripulitura) per una profondità di circa 70 cm per diminuire la compattazione del suolo. Successivamente, in base alla dimensione delle zolle, può essere praticata una zappatura per almeno 15 cm al fine di consentire la loro rottura e favorire il miglioramento della porosità del suolo, seguita da epiratura finale per eliminare le radici delle infestanti.

BUCHE DI IMPIANTO

Le buche per i aposa a dimora delle piantine, dovranno essere proporzionali alle dimensioni degli apparati radicali del postime. Il diametro dovrà essere da 2 a 3 volte il diametro della zolla o del vaso onde consentire all'apparato radicale di crescere prima di raggiungere il terreno di minore qualità (quello intorno alla buca). I bordi della buca dovranno essere lavorati onde evitare "l'effetto vaso" specie in terreni argillosi in quanto la parete è difficoltosa da passare con le giovani radici. Normalmente con l'uso di trivelle i bordi risultano già scompattati ed areati.
Le buche di impianto vanno eseguite con terreno asciutto per favorire un maggior arieggiamento del terreno. Il successivo riempimento dovrà prevedere uno strato drenante di sp. 5 cm min. costituito da materiale inerte con pezzatura variabile tra 10 e 20 mm.

FORNITURA E MESSA A DIMORA DELLE PIANTE

Il postime forestale dovrà essere fornito in vaso o contenitore. Le piante dovranno avere un'età di 3 anni con altezze non inferiori ad 80 cm per le specie arbustive e 130 cm per le specie arboree.
Le piantine andranno ricoperte con strati successivi di terreno progressivamente pressato verificando che non rimangano sacche d'aria e che il colletto sia allo stesso livello della conca di irrigazione. La radice non dovrà subire compressioni o spostamenti rispetto all'orientamento di accrescimento e non dovranno esservi parti radicali scoperte. In questa fase dovrà essere inserito concime minerale a lenta cessione in ragione di 0,25 kg da mescolare con il terreno di riempimento onde evitare che le radici vengano a contatto diretto con il concime, oppure compost vegetale in ragione del 20-30% del volume complessivo. In caso di terreni molto argillosi è necessario mescolare al terreno di riempimento anche il 15-20% di sabbia non lavata.
La compattazione finale sarà ottenuta attraverso un'immediata e abbondante irrigazione, fondamentale per la riuscita dell'impianto, in ragione di 15-20 litri per pianta.
Pacciamatura: to biodegradabile al 100% naturale composto da fibre vegetali (cocco, juta, cotone), fornito in dischi con lato di 50cm e densità non inferiore a 1000 gr/m².
Successivamente alla messa a dimora delle piantine, dovrà essere creata una conca di irrigazione (arginello) di pochi centimetri con parte del terreno di scavo che permetta il raccoglimento delle acque meteoriche e di irrigazione.

PACCIAMATURA

Attorno ad ogni piantina andrà posizionato un apposito disco pacciamante biodegradabile in fibra di cocco delle dimensioni di 50 cm e peso 1000 gr/mq o di altro materiale di origine organica di consistente spessore. In alternativa potrà essere steso, su tutta la superficie dell'impianto, un materasso di paglia o di compost vegetale di spessore non inferiore di 15-20 cm.
L'utilizzo di un materasso pacciamante di compost vegetale rende superflui gli interventi di sfalcio delle infestanti, e ridotti ai soli primi tre anni gli interventi di irrigazione la quale dovrà però essere effettuata a pioggia evitando getti violenti che impedisca lo spostamento del pacciamante.

EPOCA DEGLI INTERVENTI

Le buche dovranno essere aperte con terreno asciutto.
La posa del postime forestale dovrà avvenire in periodo di quiescenza vegetativa, preferibilmente nella stagione autunnale, evitando periodi invernali con possibili gelate.

CURE CULTURALI

Le cure culturali (irrigazioni, zappettature, concimazioni, sfalci interfila, mantenimento pacciamatura), di impianto dovranno essere eseguite per 5 anni secondo quanto previsto dal piano di manutenzione delle opere a verde.
NON è prevista lotta fitosanitaria per gli impianti in progetto.
Nell'eventualità di fenomeni pesanti per la sopravvivenza degli impianti, la lotta dovrà essere condotta con impiego di fitofarmaci a bassa tossicità per l'uomo e per gli animali, selettivi nei confronti delle popolazioni di insetti utili e con assenza di fitotossicità ed effetti collaterali per le piante oggetto del trattamento. Dovranno esserere rispettate le normative vigenti: DPR 223/88; DLgs 194/95; DPR 290/01.



PROGETTAZIONE GENERALE

Binini Partners s.r.l.

Via Gazzata, 4
Reggio Emilia

Dott. Ing. Tiziano Binini

CONSULENZA GEOLOGICA E GEOTECNICA

GEOLOG Studio Geologi Associati

Via Emilia all'Angelo, 14
Reggio Emilia

Dott. Geol. Roberto Faroli

CONSULENZA E PROGETTAZIONE AMBIENTALE

ASQ CONSULTINGROUP

Viale Gramsci n.9
S. Polo d'Enza (RE)

Geom. Giampaolo De Santi



Comittente:
Costumer:

Via Alessandro Volta 5
42122 Reggio Emilia (RE)
Tel. 0522-936200, Fax 0522-792457

739

Progetto: **P.C.S. - PIANO DI COLTIVAZIONE E SISTEMAZIONE DELLE SOTTOZONE A, B e C DEL POLO DI PIAE N° EN106 "CALERNO"**

20

Oggetto: **ELABORATI GRAFICI ABACO E SCHEMI TIPOLOGICI DI IMPIANTO**

VARIE

02 Revisione
01 Revisione
00 Emissione

Novembre 2020



Binini Partners S.r.l.
Via Gazzata, 4
42122 Reggio Emilia
Tel. +39 0522 936 098
Fax +39 0522 936 098

Binini Partners S.r.l.
Via Gazzata, 4
42122 Reggio Emilia
Tel. +39 0522 936 098
Fax +39 0522 936 098

bininipartners